



ATE | ALLEANZA PER LA
TRANSIZIONE
ECOLOGICA

10 PUNTI PER UNA
RIFLESSIONE POLITICA

I dieci punti di riflessione che proponiamo

1. Avviare una discussione sulla necessità di una nuova forza politica verde consistente, anche in Italia
2. Promuovere un processo unitario, capace di coinvolgere nuove energie e nuove persone
3. Essere, ed essere percepiti, come nuova proposta innovativa, autonoma, fuori dagli schieramenti tradizionali precostituiti
4. Mettere in campo competenza e credibilità
5. Mettere in campo una cultura riformatrice capace di raggiungere risultati concreti e rilevanti
6. Promuovere una cultura ecologista radicata nella scienza e nella competenza
7. Mantenere un robusto ancoraggio della transizione ecologica alla dimensione sociale
8. Essere consapevoli di operare in una economia di mercato da orientare in direzione ecologica e sociale
9. Essere promotori di modelli di consumo e stili di vita coerenti con la transizione ecologica
10. Contrastare il greenwashing, l'ambientalismo di facciata

1. Avviare una discussione sulla necessità di una nuova forza politica verde consistente, anche in Italia

Individuare questa necessità, condividerla fa parte del percorso per trovare la soluzione.

L'Alleanza per la transizione ecologica pone con convinzione questa necessità, non per ripristinare un'identità verde ma per promuovere un'aggregazione ampia, utile alla transizione ecologica e, soprattutto, al Paese



2. Promuovere un processo unitario, capace di coinvolgere nuove energie e nuove persone

Questo processo deve saper aggregare esperienze e culture politiche differenti, o anche persone prive di precedenti esperienze politiche, in particolare i giovani, unite oggi su un programma condiviso per la transizione ecologica.

Proponiamo un'alleanza, non a caso un'alleanza, per raggiungere uno scopo condiviso. Il nostro valore aggiunto è proprio il coinvolgimento di esperienze diverse che rompono lo steccato stretto del tradizionale ambientalismo politico.

Promuoveremo riunioni regionali aperte e parteciperemo a quelle organizzate da altri interessati al progetto



3. Essere, ed essere percepiti, come nuova proposta innovativa, autonoma, fuori dagli schieramenti tradizionali precostituiti

Non siamo l'appendice di nessuna cultura politica tradizionale.

Non partiamo con alleanze predefinite ma costruiremo alleanze per raggiungere risultati, sulla base dei nostri programmi e delle nostre proposte.

Non dobbiamo partire dalle scelte di campo: l'originalità, la spinta innovativa, la capacità aggregativa del progetto verde ne risulterebbe indebolita

4. Mettere in campo competenza e credibilità

Si tratta di qualità indispensabili ad un progetto di transizione ecologica, in particolare per la scelta dei candidati in tutti gli incarichi istituzionali, a tutti i livelli.

5. Mettere in campo una cultura riformatrice capace di raggiungere risultati concreti e rilevanti

L'urgenza del cambiamento richiede di mettere in seconda fila i proclami.

Ci servono i risultati che sono il prodotto di programmi credibili e di capacità di attuarli.

6. Promuovere una cultura ecologista radicata nella scienza e nella competenza

Dotarsi di una visione ecologista chiara, robusta, sostenuta dalla ricerca scientifica e da adeguati livelli di conoscenza.

7. Mantenere un robusto ancoraggio della transizione ecologica alla dimensione sociale

E' fondamentale ricordare lo stretto legame fra dimensione ecologica e sociale, fortemente ribadito dall'enciclica *Laudato si'* .

I temi del lavoro, dell'estensione del benessere e dell'inclusione sociale sono obiettivi cruciali della transizione ecologica.

8. Essere consapevoli di operare in una economia di mercato da orientare in direzione ecologica e sociale

Ciò significa considerare il dialogo col mondo delle imprese parte importante del progetto di transizione ecologica, a partire da quelle core-green e go-green

9. Essere promotori di modelli di consumo e stili di vita coerenti con la transizione ecologica

Modelli e stili di vita sobri, non pauperisti, di migliore qualità e inclusivi , responsabili e accessibili a tutti.

10. Contrastare il greenwashing, l'ambientalismo di facciata

Le imprese che fanno greenwashing danneggiano quelle che fanno politiche ambientali serie.

I politici che fanno greenwashing che non fanno seguire alle proclamazioni politiche ambientali e misure concrete e coerenti sono sempre meno credibili.

Attenzione anche al greenwashing, di quanti dichiarano di fare delle attività, di svolgere delle iniziative in tutela dell'ambiente che invece danneggiano la transizione ecologica: l'opposizione all'eolico, ai pannelli solari o agli impianti di riciclo, per esempio. Quello è solo ambientalismo di facciata che squalifica la causa verde della transizione ecologica.

Come vogliamo procedere

Vogliamo rafforzare la partecipazione e l'iniziativa dell'Alleanza per la Transizione Ecologica: ci pare un contributo utile, addirittura necessario, per alimentare il processo di costituzione di una nuova e consistente presenza politica ed elettorale verde anche in Italia. Faremo Assemblee Regionali e ci diamo un nuovo appuntamento nazionale Milano per la prossima primavera.

Per poter presentare una lista unitaria alle prossime elezioni politiche nel giugno del 2023 (se la situazione politica cambia e ci fossero elezioni anticipate l'anno prossimo, ci rivedremo e discuteremo il che fare) abbiamo bisogno entro giugno del 2022 di definire qual è la proposta con la quale arrivare alle elezioni del 2023. Punteremmo con preferenza alla costituente di una nuova e unitaria formazione politica verde. Se ciò non fosse possibile, potremmo anche ripiegare almeno su una lista unitaria alle prossime politiche, rimandando a dopo la costituente.

